

Carpi, 04 aprile 2007

Testamento di don Lino Galavotti
Attualmente Parroco in San Giuseppe Artigiano – Carpi

Nel nome del Padre.
del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.
Gesù, Maria, vi amo, salvate le anime.

In questo Mercoledì Santo, prima di rinnovare la mie promesse Sacerdotali nella Santa Messa Crismale, chiedo umilmente perdono a Dio, ai miei Vescovi, ai Confratelli e a tutta la Comunità cristiana per le innumerevoli mancanze di carità, di attenzione, d'amore, di verità, di donazione pastorale che ho vissuto. Il Signore misericordioso che è in grado di sentire giusta compassione per ognuno di noi, mi accolga nella sua tenerezza di Padre.

Ringrazio la Santa Trinità per il dono inestimabile di un papà e di una mamma, poveri, ma ricchissimi di fede, che hanno educato me e i miei fratelli ad amare Dio, La dolcissima Vergine Maria, la Chiesa e a servirla con generosità di cuore. Ringrazio Dio anche per il dono dei miei fratelli che mi sono sempre stati accanto con delicata attenzione.

Ho amato la Chiesa, i miei Vescovi e i confratelli con tutto me stesso, anche se con gli immensi limiti del mio carattere, limiti contro i quali ho lottato per tutta la vita senza grande successo. Questo però mi ha permesso di comprendere che Discepolo è colui che, invece di guardare a se stesso che ha rinnegato o ha tradito, guarda il Signore che lo ama. Questo amore misericordioso che si è manifestato in Gesù per ognuno di noi, è stata sempre la mia pace.

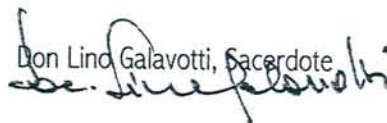
Ho avuto il grande dono di essere chiamato dal Signore a vivere nell'Istituto Secolare dei Missionari della regalità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Chiedo perdono alle Comunità Parrocchiali nelle quali ho vissuto il mio sacerdozio per non aver saputo essere tra di loro in modo più generoso. In particolare voglio chiedere perdono e nello stesso tempo devo ringraziare i fratelli della Comunità Parrocchiale di san Giuseppe Artigiano: a loro ho donato la parte più grande della mia vita di prete. La ridonerei con gioia: l'amore non è solo servizio, ma, prima di tutto, dono di sé all'altro. Pregherò sempre per loro e chiedo loro di pregare per me il Signore. Con loro sono stato un prete felice.

Quello che possiedo l'ho ricevuto in eredità dai miei genitori che hanno vissuto con me a San Giuseppe fino alla loro morte. Se il mio Vescovo lo crede giusto lascerei alla Parrocchia di San Giuseppe quello che rimane dopo la conclusione dei miei giorni.

Affido alla Madonna dell' Aiuto, madre della Chiesa, che ho imparato ad amare fin dalla mia prima infanzia, che mi ha accolto nella chiesa lo stesso giorno della mia nascita, la mia anima e spero mi sarà accanto davanti al Padre nel nostro incontro definitivo.

A tutti ancora chiedo perdono e una preghiera.

Don Lino Galavotti, sacerdote


Se è possibile, chiederei ai miei fratelli di essere esecutori testamentari. Il tutto deve essere fatto in pieno accordo con il mio Vescovo. Grazie